Fegica **Figisc**
Confcommercio

Comunicazione a mezzo PEC

Prot. 71/PEC/2023

Roma, 10 Maggio 2023

On.le
Massimo Bitonci
Sottosegretario MIMIT

e p.c. On.le
Adolfo Urso
Ministro Imprese e Made in Italy

Dott. Benedetto Mineo
Segretario Generale Mimit e Responsabile Prezzi

Prof. Giulio Veltri
Responsabile Ufficio Legislativo Mimit

Oggetto: anomale informazioni su cartello prezzi medi ex DL n. 5/2023.

Egregio Signor Sottosegretario,

le nostre Federazioni intendono portare alla Sua attenzione una delle "proposte" che alcuni soggetti privati stanno sottoponendo diffusamente anche ai Gestori cui sono affidati gli impianti di distribuzione carburanti, in merito alla cessione -a titolo oneroso- di beni e servizi che viene pubblicizzato come essere in relazione con gli adempimenti discendenti dall'applicazione del DL n.5/2023, come poi convertito con modificazioni dalla L. 10 marzo 2023, n. 23 (in G.U. 15/03/2023, n.63), con particolare riferimento all'obbligo di esporre il prezzo medio dei carburanti sui punti vendita della rete ordinaria e di quella autostradale.

Dalla documentazione che le alleghiamo Lei stesso potrà facilmente rilevare alcune evidenti "anomalie", peraltro già sottolineate anche alle associazioni di categoria dei proprietari e titolari degli impianti, oltreché direttamente ad alcune compagnie petrolifere, attraverso separate comunicazioni, anch'esse allegate.

Nello specifico, le scriventi intendono evidenziarLe come ciò rappresenti la conferma di quanto già ripetutamente portato all'attenzione del Ministro, anche attraverso le cosiddette "riunioni tecniche" con i suoi "uffici di diretta collaborazione", rimaste lettera morta e senza seguito.

Tutta la costruzione della norma -nata fin dall'origine da presupposti semplicemente sbagliati e finita per essere costruita esclusivamente a fini pseudo propagandistici- non solo finisce per essere controproducente in termini di mercato e concorrenza (come confermato formalmente dall'AGCM), ma

aggrava il settore con ulteriori oneri e adempimenti: entrambi elementi che non potranno che ribaltarsi, in modo o nell'altro, prima sul settore e poi sui consumatori e sulla intera collettività.

Gli unici beneficiari, come già accaduto in passato per altre norme introdotte con metodi non dissimili, sono una pletora di soggetti terzi che lucrano proprio grazie all'affastellarsi disordinato e confuso di obblighi e adempimenti, di fatto inutili e persino controproducenti.

E ciò, indipendentemente dal fatto che il Legislatore, in questo caso il Governo e in particolare il Suo Ministero, ne sia consapevole o peggio.

Di sicuro, però, non rasserena il fatto che, come si evince dalla "proposta" allegata, questi soggetti terzi dimostrino di essere a conoscenza di informazioni e/o affidamenti che non possono essere partiti se non dalle stanze dello stesso Ministero.

Come Lei sa perfettamente, infatti, a tutt'oggi la normativa non ha fissato alcuna decorrenza per l'obbligo di esposizione del cartello, essendo tale decorrenza come altri non banali "dettagli", rimandati alla emanazione di un Decreto Ministeriale attuativo che non risulta ancora essere stato né approvato, né pubblicato su Gazzetta Ufficiale.

Il fatto che la "proposta" de quo rammenti minacciosamente la fatidica "scadenza" del 1° agosto 2023, come se fosse scritta sulla pietra, non solo costituisce un falso, ma appare fortemente indiziante circa il grado di relazioni, anche istituzionali, che alcuni soggetti privati sembrano riuscire ad intrattenere.

Tutto quanto sopra riportato, alle scriventi sembra più che sufficiente a richiederle un necessario, autorevole, formale e pubblico intervento ministeriale a chiarimento di ogni aspetto della vicenda.

Si coglie, inoltre l'occasione, per evidenziare ulteriormente che:

- il fatto che, ad oggi, la norma non chiarisca una complessa pluralità di "tecnicalità attuative" assai delicate e fondamentali, impone una adeguata revisione dei tempi di attuazione che non possono che traguardare la fine dell'anno in corso, se si avesse la minima cautela per evitare al settore ed in particolare ai Gestori almeno le disastrose conseguenze di una accelerazione improvvisa dei tempi;
- nonostante gli impegni reiterati e pubblici assunti dal Governo e dal Ministero, il tavolo di confronto finalizzato ad affrontare le VERE criticità del settore (convocato una sola volta il giorno 8 febbraio 2023) ed adottare interventi adeguati di riforma complessiva e strutturale, non ha nemmeno cominciato ad istruire i suoi lavori ed è finito fatalmente nel dimenticatoio.

Siamo certi che Ella comprenderà come alla profonda delusione per l'operato complessivo del Ministero non possa che seguire l'avvio di una nuova fase di iniziative sindacali di contrasto e di sollecitazione che le scriventi Federazioni annunciano di aver messo allo studio.

Si rimane in attesa di un cortese cenno di riscontro.

Vivissime cordialità.

Il Presidente
Roberto Di Vincenzo

Il Presidente
Bruno Bearzi